

La Città delle bambine e dei bambini

Una annotazione preliminare: il termine *bambini* traduce impropriamente il termine *children* usato nella letteratura anglosassone e che identifica i soggetti fino a 18 anni; nella lingua italiana si usano invece termini diversi per ogni particolare fascia di età (bambini, adolescenti, ragazzi, giovani).

Perché assumere il bambino come parametro? La scelta non vuol essere né provocatoria né paradossale, ha precise motivazioni psicologiche e sociologiche, un alto significato morale e, forse, anche un forte peso politico. L'editoriale del primo numero della rivista italiana "Urbanistica" del 1945, scritto da Lewis Mumford, esamina come la città si sia **dimenticata dei suoi cittadini, a partire dai bambini, ma anche delle donne, dei giovani e degli anziani.**

La città è pensata solo per la categoria più forte dei cittadini, quella adulta e produttiva.



La parola alle bambine e ai bambini

La prima e più importante scelta da farsi è quella di dare alle bambine e ai bambini **un ruolo da protagonisti, dare loro la parola, permettere loro di esprimere pareri** e metterci, noi adulti, nell'atteggiamento di ascolto, di desiderio di capire e di volontà di tenere conto di quello che i bambini dicono. Naturalmente quello che si propone per i bambini vale per tutti i cittadini, per gli anziani, per gli handicappati (permanenti o temporanei), per gli extracomunitari. Di nuovo le bambine e i bambini "apripista" e garante per tutti. **Nessuno può rappresentare le bambine e i bambini senza preoccuparsi di consultarli, di coinvolgerli, di ascoltarli.** Far parlare le bambine e i bambini non significa chiedere loro di risolvere i problemi della città, creati da noi adulti, significa invece imparare a tenere conto delle loro idee e delle loro proposte.

Alcune riflessioni e proposte

"I giovani costituiscono approssimativamente un terzo della popolazione mondiale e necessitano di una voce nel determinare il loro stesso futuro."

A tale proposito ricordiamo che in molte realtà si è andati nella direzione di:

- far partecipare i ragazzi alle procedure decisionali con i Consigli Comunali dei Ragazzi, consigli comunali aperti, dialogo con le istituzioni e nei casi dove esiste con il sindaco amico dell'infanzia o con il sindaco difensore dei bambini
- intraprendere azioni tese a modificare l'ambiente urbano attraverso la progettazione partecipata per la trasformazione di spazi ideati da ragazzi
- azioni per promuovere la solidarietà.

"La loro partecipazione attiva alla protezione dell'ambiente e il loro coinvolgimento nelle scelte su ambiente e sviluppo è decisivo per il successo a lungo termine dell'Agenda 21."

Perché il ruolo dei ragazzi sia davvero decisivo nella protezione dell'ambiente bisogna innanzi tutto promuovere attività di educazione e informazione e azioni tese a promuovere il senso di appartenenza all'ambiente stesso. Ciò è avvenuto laddove sono stati attivati:

- laboratori di ripristino o ricostruzione di habitat naturali (aule verdi, parchi,

stagni, aree dismesse...) iniziative di riciclaggio e lotta allo spreco (campagne di sensibilizzazione, poster disegnati dai ragazzi, produzioni di manufatti con materiale riciclato, spot pubblicitari, raccolta differenziata...)

- percorsi sicuri come riconoscimento del diritto a fruire dell'ambiente urbano (a scuola ci andiamo da soli, accessi protetti alle scuole, desincronizzazione degli orari di entrata ed uscita dalle scuole, coinvolgimento popolazione in particolare anziani e negozianti per la sorveglianza, riprogettazione dei cortili scolastici, oasi pedonali, piste ciclabili...)
- chiusura del traffico in determinate giornate per il recupero di strade e piazze da utilizzare per il gioco e per eventi
- azioni che vanno nella direzione della riscoperta dei luoghi significativi della città (giardini, monumenti, parchi...)
- tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale (adotta un monumento, percorsi guidati...)
- recupero di cortili, aree dismesse, spazi naturali e urbani
- rimozione di barriere architettoniche
- fruibilità degli spazi naturali e loro valorizzazione.

"I piani di sviluppo dovrebbero assicurare ai giovani un futuro sicuro includendo un ambiente salutare, migliorando gli standards di vita, di istruzione e di lavoro."

A tal fine è indispensabile:

- favorire l'informazione rispetto ai danni per inquinamento (acustico, idrico, atmosferico)
- monitorare la qualità ambientale
- valorizzare i risultati dei progetti in ambito educativo, formativo e lavorativo rivolte ai giovani
- ampliare quei servizi utili allo sviluppo sostenibile che garantiscono migliori standard di vita.

Infine...

Oggi nella città c'è una persona importante, il sindaco; importante perchè i suoi concittadini, e non il suo partito, gli hanno consegnato il governo della città. Probabilmente i voti per essere rieletto un sindaco li può guadagnare anche dando migliori servizi, rendendo più sopportabile la città, in modo



che alla fine del mandato i suoi elettori possano dire: "Però oggi si sta meglio di cinque anni fa" e decidere di rieleggerlo. Ma se un sindaco più che alla sua rielezione **pensa al futuro della sua città, ai figli e ai nipoti dei suoi concittadini**, allora deve mettere in moto la speranza. **Deve partecipare ad un sogno**: credere che la sua città domani possa tornare ad essere **bella, sana, sicura; possa toranre ad avere bambini che giocano per strada**. Deve quindi iniziare a lavorare con la sua squadra, con il Consiglio, con tutti i suoi colleghi adulti, per fare in modo che presto **valga di nuovo la pena di essere bambini!**